Sabato 4 Giugno 1910

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XV N. 132

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — *Udine, Via Prefettura, N. 6* —

ITALIA E AUSTRIA NELL'ADRIATICO

Questione operaia sociale sulle coste da Marano L. a Brindisi

Per intendere chiaramente il problema e senza aver l'aria di voler fissare termini tecnici, anzi premettendo che in questi si è un po' elastici, il problema adriatico si può dividere così:

1) servizio di cabottaggio e di raccoglimento esclusivamente italiano lungo i porti italiani.

2) servizio di cabottaggio e di raccoglimento *esclusivamente* austriaco lungo i porti soggetti all'Austria.

3) servizio italiano oltre lo stretto di Otranto.

4) servizio austriaco oltre lo stretto

5) servizio traghetto dall'una all'altra sponda.

Posto così il problema la realtà delle cose apparirà più evidente e più facile sarà *lo studio per migliorare il* servizio.

La verità è che nel servizio di cabottaggio e raccoglimento italiano l'Austria non ci fa concorrenza e se è vero che il nostro servizio è quasi nullo, è pur vero che noi abbiamo una linea ferroviaria litoranea, ed altre intersecantisi in vari sensi a monte.

L'Austria ha invece un'ottimo servizio *di cabottaggio fatto* dalle Società Istria Trieste, Ungaro-Croata, Dalmazia Ragusea, Segnana, Loyd, ecc. ma in gran parte l'Istria, tutto il Quarnero e completamente la Dalmazia non sono uniti all'*hinterland* nel vero senso politico ed economico, con nessuna ferrovia quasi fossero nè più ne meno che delle isole.

E perciò si *capis e lo sviluppo di* cabottaggio il quale tutto sommato non vale un binario ferroviario nostro.

Veniamo ai servizi italiano ed austriaco oltre lo stretto di Otranto. Qui arriviamo al primo osso duro, tanto duro che l'articolo provvisorio delle convenzioni ora approvate (voglia Nettuno che sia proprio provvisorio) promette una *risoluzione definitiva presto*.

Qui l'Austria ci fa la concorrenza, anzi ha *l'egemonia* che sanno ormai anche *le orade* ed *i branzini* adriatici, tanto se ne è parlato e scritto.

E' da rilevarsi su questi punti che l'Austria nelle sue traversate poggia sempre a Brindisi e ciò non ci fa danno perchè dà alle nostre ferrovie ed al nostro *movimento forestieri quello* che toglie alla Südbahn, ma si deve *dire* pure che ora *poggia* anche agli Alberoni e ciò ci fa danno perchè precede coi fatti le nostre parole per Venezia.

Se però il servizio tra Alessandria-Siracusa e tra Costantinopoli ed Alessandria con Venezia sarà attivato presto e bene, potremmo *ancora rifarci* da un tal danno, tanto più se la Patrasso-Venezia *poggerà in* Dalmazia.

×

Ma la *concorrenza* vera e *propria* e vergognosa è quella che l'Italia si lascia fare nel servizio del traghetto tra l'una e l'altra sponda, servizio completamente in mani austriache che sfruttano il crescente e floridissimo movimento di forestieri, movimento di gente che si muove sempre per visitare proprio l'Italia.

Tale concorrenza è *fatta da Trieste* a Venezia col Lloyd Austriaco e tra Fiume e Venezia, nonchè Fiume ed Ancona coll'Ungaro Croata.

L'on. Bettolo disse che il servizio fra Trieste Venezia non è sovvenzionato come linea e ciò naturalmente è vero, ma d'altro canto al Lloyd che raccoglie fin qui sovvenzioni era facile fare un buon *servizio* su *una linea* così breve e poco costosa; dove in *servizio regolare* tiene dei battelli veterani uso il Metkovich e l'Espero, adibendovi quasi sempre, d'estate, dei migliori che a sotto carico a Trieste e manda a Venezia in gite straordinarie quali l'Hohenlohe, *il Gautsch*, il Wurmarand ecc.

Da *ciò risulta* che la *concorrenza* anche in questa linea rimuneratissima, l'abbiamo perchè non fummo capaci di adibirvi nemmeno due discreti battelli per far concorrenza al Metkovich e compagni mediocrissimi.

Perchè il Lloyd austriaco soltanto in via provvisoria e dato il nostro sonno può sfruttare coi *migliori* suoi battelli quella linea e migliorando *troppo quella dovrebbe oggi come oggi* occupare le altre dove navigano i suddetti *migliori* oppure il Cleopatra, il Semiramide, ecc. tutti piroscafi però sempre di gran lunga inferiori. In tutto ai nostri di stato in costruzione per la Sicilia od ai Mafalda, Re Vittorio e gemelli.

Ma oltre ad una questione *nazionale* ce n'è *una sociale-operaia nell'A*driatico, che non si deve trascurare *affatto*.

Sulla nostra sponda — in tutta la sua uniforme, melanconica e sabbiosa lunghezza da Marano Lagunare fino a Brindisi — vive una classe di lavoratori quella del mare, che per tradizioni e per necessità attuali stenta la vita colla *gagliardia della nostra* razza e col suo spirito di sacrificio *contro l'infido elemento, pescando e* traghettando.

Essa stà di fronte ai marinari dell'industria marittima a vapore nelle stesse proporzioni degli operai delle risaie di 20 anni or sono a quelli delle industrie urbane d'oggi.

La costituzione d'una *marina nostra* a vapore nell'adriatico sarebbe un *altissimo coefficente per lo sviluppo di* una classe così numerosa e così *negletta* la quale sopratutto soffre dalla concorrenza austriaca, prima perchè risente i danni nazionali come tutti, più perchè contro di essa i marinai austriaci esercitano un vero e proprio crumiraggio.

Se i piroscafi austriaci sono comandati *da eccellenti capitani, dalmati e* quarneroli e se a bordo di essi ci sono *pure dei buonissimi e veri* marinai, una buona parte però di questi sono dei veri e propri pastori e contadini ai quali con semplice richiesta viene rilasciata dalle autorità portuali una matricola e vengono imbarcati.

Si potrà obbiettare che ormai il piroscafo è una *fabbrica dove ciascuno* dopo una settimana è al posto special*mente col bel tempo, ma* la verità è che proprio i nostri lavoratori del mare *sono* quelli che in Adriatico più risentono i danni e per due vie al loro sviluppo economico e sociale.

E se non fosse che per essi, varrebbe la pena di non ipotecarci per quindici anni noi che degli *ultimi dieci anni* abbiamo saputo raggiungere il primo *posto nel mondo per sviluppo commer*ciale.

F.

DA ROMA

CAMERA

(Seduta antimeridiana)

Roma, 3

Presiede Carmine.

Approvasi, dapprima, la convenzione relativa al nuovo osservatorio astronomico della Università di Torino.

Si discute poi lungamente il disegno di legge sui consorzi obzolfo, che tende, sopratutto, a rendere obbligatorio per l'industria il migliorare le condizioni *dei lavoratori addetti a tale industria*.

(Seduta pomeridiana)

Presiede Marcora.

Pavia risponde all'on. Fortunati che chiede se *il governo intenda concedere* una speciale temporanea indennità a *favore* degli impiegati di Stato residenti a Roma e a Torino durante il 1911.

Dichiara che la questione sarà esaminata con tutta attenzione e di ripresentarla in tempo più opportuno e *più* vicino al 1911.

Guarracino risponde all'on. Musatti che invoca l'amnistia per numerosi *condannati* per diffamazione.

Premette che il diritto di grazia è suprema prerogativa della Corona e che di essa non è dato discutere in parlamento.

Musatti rileva che *la riforma* è vivamente reclamata.

Il bilancio dell'Interno

Pietravalle presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera convinta che l'organizzazione dell'assistenza pubblica reclami complementi e riforme *radicali incardinati in una più sincera* ed efficace applicazione delle leggi vi*genti ed in nuovi istituti* di previdenza sociale, passa all'ordine del giorno».

Parla della questione delle confraternite, solo in minima parte trasformate, e la cui rendita va dispersa per una metà circa in una inutile e anzi dannosa beneficenza spicciola e privata e per l'altra metà *in opere* di culto.

Stoppato relatore *riconosce* che *gran* parte delle questioni sollevate della *presente discussione sono giustificate*. Ma purtroppo non sempre alle giuste aspirazioni risponde la possibilità di soddisfarle.

Come relatore si preoccupa della ripercussione finanziaria dei conflitti economici per le gravissime spese che *costa il servizio straordinario* di P. S. si augura perciò che si stabilisca, nel *nostro paese*, un *regime di libertà* e tolleranza reciproca, per guisa che il diritto al lavoro sia rispettato, severamente rispettato, senza la necessità dell'intervento della pubblica forza.

Concludendo osserva che molti e gravi sono i problemi sollevati dalla *presente discussione*; ma Luigi Luzzatto ha la mente e l'animo per *scorgere la soluzione*, per *tradurla* in atto e, se le vicende della vita politica lo consentiranno, come l'oratore sinceramente augura, per imprimere una nuova duratura opera di redenzione morale e sociale al paese.

Auguro perciò al nostro paese — esclama — prossimo il giorno in cui gran parte delle spese, che hanno cause *dolorose, tristi, umilianti*, possano essere rivolte a men penosi fini. Imperocchè sarà *quello* un giorno di *vera* e grande letizia nazionale (vivissimi applausi, molti deputati si recano a congratularsi con l'oratore, fra essi anche l'on. presidente del Consiglio).

Parlano brevemente Valvassori, Gallina e Meda quindi si toglie la seduta.

La ferma biennale e altri progetti di legge alla Camera

Il ministro della guera ha manifestato il fermo proposito di far discutere e approvare prima delle vacanze il disegno di legge per la ferma biennale, la cui relazione dell'on. Di Saluzzo è già stata distribuita alla Camera. Il *disegno di legge sarà* discusso nelle sedute mattutine che ormai si prolungheranno *fino al termine dei lavori parlamentari*. Non è improbabile che fra i disegni di legge, la cui discussione dovrà rinviarsi a dicembre, si comprenderà anche quello per le scuole italiane all'estero.

Il ministro Di San Giuliano, come è noto, sulla *questione dell'art. 6* di questo progetto, del quale fu autore l'on. *Tittoni, articolo* che *conteneva* l'affermazione della laicità delle scuole italiane all'estero, dichiarò ai deputati che presentavano ordini del giorno in proposito, che egli si sarebbe riservato di dare affidamenti dei suoi propositi in un senso o nell'altro, poichè era *suo intendimento di studiare* il progetto nelle sue linee generali. Senonchè l'on. *Di San Giuliano* per ragioni del suo ufficio, dovette recarsi a Berlino, e quindi si prevede non sia possibile nel breve tempo che rimane prima della chiusura della Camera che egli possa studiare, come è suo desiderio, tutte le questioni che a questo progetto si connettono. *Da ciò la previsione* al certo fondata, che il bilancio degli esteri è *la discussione di questo disegno di legge* che ne sarebbe subito seguita, potranno anche essere rinviate alla *ripresa* autunnale dei lavori parlamentari. Data la situazione parlamentare al riguardo, specialmente dell'atteggiamento dell'Estrema verso il Ministero, c'è da provedere che nessuna *insistenza* sarà fatta al Governo perchè questa discussione venga fatta ora.

Il giro d'Italia

L'ARRIVO A TORINO

A Orbassano alle 16,27 passa Pavesi 2.o Ganna, alle 16,41.

Alle 16,59 salutato da un lungo applauso taglia *primo* il traguardo Pavesi, subito seguito dall'automobile della casa «Atala» e quindi da altre vetture sulle quali sono *giornalisti* e sportmen, tra questi Felice Nazzaro il quale ha seguito *per gran* parte dell'ottava tappa i corridori.

Si attende ancora qualche minuto e mentre Pavesi saluta gli amici ed entra *nei locali del deposito* delle biciclette e firma, giunge il varesino Ganna alle 17,10 e poco dopo arriva Corlaita applauditissimo.

Corlaita ha preceduto di una ruota Galetti, *giunto* così alle 17,10 e 1/5. Il 5.o che giunge al traguardo è il torinese Marchese unico superstite della rappresentanza dei corridori piemontesi, accolto da un lungo entusiastico applauso.

La classifica

Ecco la classifica dei tempi dei primi arrivati:

1.o Pavesi alle ore 16,59; 2.o Ganna alle 17 5; 3.o Corlaita alle 17,10; 4.o Galetti alle 17,10 1/5; 5.o Marchese alle 17,11; 6.o Ghironi alle 17,28; 7.o Sivocci alle 17,54; 8.o Gamberini alle 17,55; 9.o Bruschera alle 18,15; 10.o Danesi alle 18,15 e 1/5; 11.o Galbai alle 18,16; 12.o Durante alle 18,17; 13.o Raimondi alle 18,22; 14.o Osnaghi alle ore 18,23; 15.o Canepari alle 18,45; 16.o Rho; 17.o Dusio; 18.o Sonetti. Questi tre giungono a lungo intervallo l'uno dall'altro.

Poi alle 20,15 arrivano Secchi, Maverna, Scarpetta. Due dei corridori *pare si siano ritirati*. Fino alle 20,30 non si ha notizia degli altri cinque corridori.

Condono di pene pecuniarie

Quando i decreti avranno vigore?

Il Re ha *firmato* il seguente *decreto*:

Art. 1. — Sono condonate le pene pecuniarie incorse non pagate fino alla data pel seguente *decreto*:

A. — Per le contravvenzioni in materia di tassa di registro e successione previste dagli articoli 104, 105, 106, 107, 108, 109, 111, 112, 113, 116, 118, 120, 121, 152 legge (testo unico) 20 *maggio* 1897 *numero* 317 e articolo primi del regolamento approvato con regio decreto 23 marzo 1902 n. 114.

B. — Per le contravvenzioni *alla* legge sulle volture catastali.

C. — Per le contravvenzioni alle disposizioni art. 3 e 7 legge 7 luglio 1901 n. 371 relative esecuzione delle volture nel nuovo catasto sui terreni.

D. — Per le contravvenzioni relative ai repertori proscritti in materia di tasse sulle assicurazioni marittime e contratti vitalizi previste articoli 6, 7, 9 e 25 della legge (testo unico) 26 gennaio 1886 n. 44.

E. — Per le contravvenzioni in materia di tasse sulla assicurazioni diverse dalle marittime previste dal l'art. 20 della legge 20 gennaio 1840 in quanto concernano il registro di premi e conservazioni di polizze originali e quietanze ivi indicate *sia* dagli art. 19 e 21 terzo comma e 22 legge medesima, come pure per le contravvenzioni relative da tenersi per le stesse assicurazioni giusta l'art. 6, secondo comma del regio decreto 5 dicembre 1805 n. 679.

Non avrà però luogo il condono se entro sei mesi dalla data del presente decreto non siano per qualsiasi *motivo* pagate le tasse dovute e se inoltre entro lo stesso termine e in quanto sia possibile non si adempierà alle formalità prescritte.

Nel caso contemplato dalla lettera *C* non *avrà luogo* il condono se *nel* termine predetto non saranno contemplati gli atti indicati dall'art 7 della legge 7 luglio 1901 n. 391.

A parte che per il grosso del pubblico converrà che il Ministero pubblichi alcune note illustrative, giacchè la citazione del numero degli articoli dei regolamenti è troppo poca cosa.

La grandissima maggioranza degli interessati deve rinunciare al beneficio, amenoche non si rivolga a persone competenti ed allora l'utile viene di molto ridotto dalle spese: a parte — tutto questo — diciamo vorremmo sapere quando i decreti di amnistia *devono venire applicati*; cioè *quanto* tempo deve passare *tra la* promulgazione del decreto e la sua applicazione.

La nostra domanda è giustificata da un fatto recente; un funzionario governativo dopo quindici giorni dalla promulgazione di un decreto d'amnistia per i militari disertori, fu richiesto per ragioni del suo ufficio — quando e come il decreto stesso sarebbe stato applicato.

Ebbene: il funzionario sullodato a chi lo interogava *rispondeva* ch'egli era affatto all'oscuro della cosa e che non gli constava che fosse stata concessa l'amnistia.

E questo dopo quindici giorni dalla promulgazione del decreto.

PRO MEDICI CONDOTTI

Sulle condizioni ognora tristi di questi poveri esseri balestrati tra le lotte più ardue che la natura e la perversità umana possono fomentare e sanno *conservar* vitali, non è male richiamare di quando in quando l'attenzione pubblica ignara od ignorante, e tanto più volentieri lo facciamo oggi, in quanto che la discussione del bilancio degli interni, alla Camera ha dato agio ad alcuni egregi rappresentanti della Nazione di spezzare una lancia in loro favore.

C'è chi ha parlato in favore della provincializzaz. dell'assistenza sanitaria chi ha ricordato in modo speciale al Governo la questione delle pensioni ai medici anziani, e infine chi ha fatto voti per la sollecita istituzione delle assicurazioni sulle malattie professionali.

Sulla prima questione, che a prima vista appare, a dir vero, abbastanza complessa per le inevitabili difficoltà dell'attuazione di una legge in proposito, e di cui, forse, non può apparire d'un subito manifesto ai profani l'intimo spirito informatore, ci limiteremo ad alcune brevi considerazioni. Noi non diremo che, sistematicamente, tutte le amministrazioni comunali siano poco tenere pei proprii medici: vogliamo, anzi, riconoscere che in parecchi Comuni un certo soffio di modernità comincia a farsi sentire, e presso questi i medici non sono più i servitori sfruttati o sfruttabili d'ogni ora e d'ogni minuto, ma cominciano ad essere trattati come veri e propri professionisti cui — se si impongono doveri — si riconoscono diritti e cui si tributano stima e considerazione.

Ma, di fronte a questi Comuni, che vanno inscritti sul nostro libro d'oro, quanti, purtroppo, ne rimangono ancora, retti da retrogradi o da ignoranti o da superbi e da neghittosi, che vedono nei propri medici solo dei dipendenti, che non si peritano di mettere a livello dei più umili, a cui negano, per sistema, ogni e qualunque riconoscenza! Ma abbiamo promesso d'essere brevi, e passiamo subito alla seconda questione, quella delle pensioni. In questa non vanno considerati solo gli anziani, ma tutti i medici condotti. Basti dire, che, secondo le vigenti leggi, questi possono bensì domandare la pensione dopo 25 anni di servizio, ma dessa sarà concessa nella somma veramente irrisoria di L. 800 annue, pari a circa L. 2,20 quotidiane, lorde. Una pensione di fame, come ben si vede, e si noti che solo qualche mese fa essa era ancor minore, giacchè giungeva appena a L. 500.

Oh! quale altro impiegato, dopo 25 anni di onorato servizio, va in pensione con L. 2,20 al giorno?... I bidelli, forse.

E passiamo alla terza questione, quella dell'assicurazione contro le malattie professionali. Notiamo a questo proposito e con vivo piacere del resto, che già da tempo gli imprenditori di lavori, gli industriali ecc. sono stati obbligati ad assicurare contro le malattie professionali o contro gli infortuni, tutti i propri operai. E che cosa sono i medici condotti, se non poveri operai, esposti a tutti i pericoli — e ve ne sono dei gravissimi — provenienti dal disimpegno degli obblighi loro imposti, e che cosa sono i Comuni se non altrettanti imprenditori di lavori, anche nei riguardi dei medici condotti?

Benvenuti, dunque, i richiami dei deputati che dei medici hanno mostrato di interessarsi.

Dott. E. S.

Cattedra Ambulante Prov. d'Agricol.

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Tarcetta, Pulfero, Spilimbergo, Zugliano, S. Daniele.

---

77 APPENDICE DEL «PAESE»

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di

GIO BATTA ZAMBONI

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

L'attempata signorina Ederina, sebbene di una corpulenza alquanto avanzata che tradiva una meticolosa cura della sua povera pelle e dei suoi poveri fianchi ribelli alle *strettoie di* una cinturina di cuoio, era la più gaia della *famiglia* e *quella* che *faceva* i discorsi più superficiali e che rideva più di frequente. La più giovane, di contro pareva la più assennata.

«Strano — pensò Gio Batta — le donne si assomigliano in tutti i paesi. Se vecchie, saltellano, ridono, giuocano volentieri, fanno le ingenue e *ostentano* una leggerezza che è l'ultimo avanzo *della giovinezza passata troppo* presto; se giovani prendono delle pose da *donne* assennate e compassano gli atti e le parole loro come se temessero di apparire più giovani di quel che sono. Anche in questo tutto il mondo è paese e le nostre donne dalle donne civili non hanno nulla da *imparare*».

Presto si stabilì fra la famiglia del dott. *Bastiani* e i due Zamboni una cordialità franca e quasi allegra che rincuorò non poco il cav. Gio Batta e gli fece dimenticare il brutto quarto d'ora dal quale era uscito.

Le donne erano un poco lusingate di avere un ospite cavaliere, sebbene cavaliere *di montagna*, Gio Batta provava, in quella casa tenuta con un *certo* bell'ordine e una certa pretesa ricchezza, fra quelle donne vestite graziosamente, vicino al dott. Bastiani che nei tratti e nelle parole aveva un che da gran signore che ama la grande ospitalità, un conforto, un piacere interno, una lusinga non mai provata. Il suo spirito si adagiava piacevolmente in quella casa quasi borghese *di cui* non riesciva a cogliere le esagerate eleganze, le piccole e le grandi manchevolezze, le sapienti ostentazioni di benessere e l'inganno di certe vernici, di certe dorature, di certi luccichii falsi trovati a buon prezzo nei bazar e messi nella casa con un grande *studio* di un'*armonia* la quale naturalmente non doveva essere se non nel desiderio della grave padrona di casa e delle graziose sue signorine figliuole, che si sforzavan invano di mutar l'umore sempre uniforme del buon Brancaleone il quale di tutta la compagnia pareva il più assennato perchè di propria iniziativa non parlava mai e solo apriva bocca quando qualche domanda delle signorine lo costringeva a rispondere.

— Avete un figlio che ha l'aria chiusa e pensosa di un filosofo, signor cavalier Gio Batta Zamboni — *osservò* la grave signora Felicina a un certo punto, *mentre* fissava, con graziosa aria di protezione, le sue grasse palpebre che non si volevano aprire interamente, sulla persona del giovine Brancaleone.

— E' un giovinetto sensibilissimo e intelligente, signora — rispose Gio Batta *volgendo* un tenero sguardo al sangue del suo sangue — è un giovinetto del quale si può fare quello che si vuole: quieto, serio e assennato come un giovine di trent'anni; gli voglio preparare un avvenire degno di lui; voglio aprirgli una strada per cui arrivi a un punto da far onore alla famiglia e al paese suo.

— Volete dire che lo farete studiare? — domandò il dott. Bastiani.

— Se sarà necessario lo farò anche studiare, sono sicuro che con quella testa non tarderà a imparare molte cose e a fabbricarsi quell'avvenire che io gli auguro.

— Bisognerà allora — osservò il signor Bastiani — che lo affidiate alle

(Continua).

CRONACA PROVINCIALE

Palmanova

(*Asper*) — **Festeggiamenti** — Attese con viva simpatia *sono le grandi* feste di Beneficenza di domani 5 Giugno.

Al mattino passeggiata della Banda Cittadina, e Concerto di fronte al padiglione della Pesca.

Alle ore 9.30 Inaugurazione della Grande Pesca, arricchita di *2000* doni Uno quello delle Loro Maestà il Re e la Regina, di S. M. la Regina Madre, del Ministro *dell'Interno*, dell'on. Municipio, dell'on. Hierschell, degli ufficiali del Regg. Saluzzo, dell'Unione Commercianti, del Comitato organizzatore, del Club Ciclistico, della Banda Cittadina, del Circolo Cittadino, dell'Unione Operaia palmarina, dell'Unione Commercianti di Cividale, e d'altri sodalizi e della Cittadinanza.

Molte le adesioni per il Tiro al volo ammiratissima la grande Coppa d'argento, dono dell'on. Hierschell.

Alle 13.40 Bellissime accoglienze avrà la brava banda del 79 Regg. Fanteria, che dalle 17 alle 19 in piazza V. E. eseguirà il seguente programma.

«Marcia d'ordinanza del Regg. Saluzzo» Chiara — Sinfonia «Guglielmo Tell» Rossini — Valzer «*Sogno d'un* Valzer» Strauss — Gran fantasmagoria «Mefistofele» Boito — Operetta «La Vedova Allegra» Lehár — Fantasia per inni patriottici «Reminiscenze italiane» Soceri — Marche de Regiment 79 Infanterie Français — Marcia del Regg. 79 Fanteria Italiana.

Alla sera, grande ballo popolare. Serata di *gala* al Politeama, illuminazione straordinaria della Piazza V. E. ed alle 23.30 treno speciale per Udine.

S. Pietro al Nat.

3 — **Si sfracella il capo sotto un carro!** — Ieri, poco dopo mezzodì, accadeva in questo paese un'orribile disgrazia. L'agricoltore Vittorio Bellido ritornava verso casa con il carro carico di fieno e trascinato dai buoi.

D'un tratto i buoi, non si sa per quale causa, imbizzarrirono; il Bellido allora corse in testa agli infuriati animali per fermarli, ma invece pose il piede in fallo, sdrucciolò, cadde e fu travolto dalle ruote.

La scena tragicamente istantanea, fece prorompere in un grido di raccapriccio i presenti che si slanciarono per trattenere i buoi, ma inutilmente; già le pesanti ruote del carro erano sopra il capo dell'infelice sfracellandoglielo orribilmente!

A caso passava in quel momento il dottor Brosadola, il quale accorse in aiuto dell'infelice e, coricatolo su d'una barella del collegio, lo fece trasportare alla sua abitazione.

Il povero Vittorio durante il tragitto cessava di vivere.

Appena il cadavere fu in prossimità dell'abitazione, la moglie, che già era stata informata della disgrazia, scarmigliata e piangente accorse per gettarsi sul corpo del suo diletto consorte. Fu trattenuta a stento.

La scena pietosa lasciò una indicibile commozione in tutti.

Sul posto per i rilievi di legge si recarono il brigadiere dei carabinieri e il Pretore.

Il povero Vittorio lascia la *moglie* e vari figli, il minore dei quali conta appena un anno.

Cividale

3 — (*L*) **Nuovo selciato.** — Sono cominciati i lavori per la posa di un *marciapiede* che da Borgo S. Pietro andrà fino alla stazione. Sarà in cemento, limitato verso la strada da pietra dura. Misurerà metri 1.75 di larghezza.

Soddisfa ad un bisogno veramente sentito

Compagnia drammatica al Sociale. — Verso la metà del corrente *mese* avremo per sole quattro sere la rinomata compagnia drammatica Vittorina Duse, con repertorio affatto nuovo per Cividale.

Crisi alla Presidenza del Teatro Sociale. — E' noto il voto unanime dell'assemblea dei soci del Teatro che *riconoscendo l'attività*, l'attitudine e il vivo amore dell'Ing. Vittorio Moro per il teatro, non volle accettare le sue dimissioni, ed è pur noto il lusinghiero ordine del giorno col quale si pregava l'amato Presidente a desistere dalla presa deliberazione. Ebbene l'ing. Moro persiste ancora nella rinuncia con nuova sua lettera.

Noi, sicuri d'interpretare il desiderio dei soci, e desiderosi che l'intelligente attività dell'Ing. Moro e dei colleghi avv. Marioni e dott. Gabrici non venga a mancare, facciano ancora una volta pressione acciò le dimissioni siano ritirate.

Acqua alla stazione — La stazione calda, il maggior movimento di *passeggeri*, il più vivo commercio in legna, pietra, cemento, bovini fa sentire vivo bisogno di un po' d'acqua potabile nei pressi della stazione, E il bisogno è maggiormente sentito anche perchè nel vicino campo dei giuochi si esercitano nelle ore antimeridiane le truppe del presidio e alla sera una numerosa schiera di giovani.

Noi rivolgiamo viva istanza all'assessore ai lavori pubblici, e in nome dell'igiene chiediamo che quanto prima sia provveduto.

Per grazia ricevuta. — Ieri certo Bertussia Luigi *di Prepotto lasciando* l'ospitale elargì pro ecclesia dell'Ospitale L. 50, *per la guarigione ottenuta*. Oh fede!! oh santa fede!!

Bertiolo

3 — **Morto in un fosso** — Ieri sera *alcuni contadini che ritornavano* a casa trovarono in mezzo alla strada una carrettina cui era attaccato un asino; in fianco alla strada sul ciglio di un fosso, un cappello e nell'acqua del fossato un uomo. Fu tosto identificato per certo Alessandro Zanelli fu Giovanni, d'anni 40. Il dott. Ugo Zanardi riscontrò che lo Zanelli era morto per *paralisi* sopravvenuta per l'azione dell'acqua.

Il cadavere fu trasportato alla cella mortuaria.

Pordenone

Le scissioni nella festa di domani
Fuori i clericali!

3. E' avvenuto ciò che doveva ineluttabilmente avvenire. La democrazia pordenonese non poteva coi preti unirsi *ad incensare assieme ai chiercuti signori* all'Eroe biondo di Nizza.

Il Comitato cittadino per commemorare il 50 della spedizione dei Mille e onorare la memoria degli estinti Gio. Batta Bertossi e Fantussi, nonchè il superstite avv. Ellero Enea, ubbidiente ai voleri della rappresentanza comunale, non volle escludere dalla manifestazione il partito clericale che intende intervenirvi.

In seguito a ciò, l'avv. Ellero Enea al quale si voleva offrire una pergamena e un banchetto, all'invito del Comitato rispose col seguente telegramma:

«E' troppo fresco il ricordo di vecchi e nuovi oltraggi del partito clericale alle camicie rosse perchè io possa intervenire *ad una manifestazione* nella quale vedo non interamente garantita l'esclusione di tale partito.

Avv. Ellero Enea»

La cittadinanza altamente apprezza questa nobile e fiera risposta e la democrazia e le organizzazioni operaie dichiarandosi solidali coll'atto compiuto dall'avv. Ellero Enea, deliberarono di astenersi dalle progettate feste.

Sarà pubblicato un avviso e distribuito un Numero Unico per l'occasione.

La festa non sarà rimandata.

Alla domanda cortese fatta dal vostro Municipio perchè la festa di domenica venisse rimandata onde meglio assicurare la riuscita di quella di Udine, il nostro Sindaco avv. Cossetti ha così risposto:

«Ringraziando vossignoria patriottico pensiero communicatomi con sua ieri, sono spiacente informarla essere impossibile *rimandare cerimonia* commemorazione *Mille*, comitato cittadino da me interpellato dimostrossi recisamente contrario, essendo già pubblicati manifesti ed dato disposizioni».

Spilimbergo

La Cavalleria a Ravenna per gli scioperi. — Il IV squadrone e parte del 5.o del 7.o Lancieri Milano sono partiti stamattina con il treno delle 5.25 alla volta di Ravenna.

La truppa è comandata dal capitano signor Milani e dal tenente signor Ardizzone.

Riunione dei maestri. — Domenica p. v. nel *pomeriggio* si riuniranno nel Palazzo delle scuole i signori maestri del Distretto, soci dell'*Unione* Magistrale Nazionale, per trattare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza — Opportunità di fondere le sezioni distrettuali per ricostituire l'associazione Magistrale Friulana — Nomina del *rappresentante la sezione al prossimo* Congresso di Sacile — Eventuale proposta dei soci per il Congresso di Sacile — Regolarizzazione delle quote.

Commemorazione dei Mille. — Anche qui Domenica ventura avrà luogo la commemorazione dei Mille. Essa si farà nel locale scolastico, presente tutta la scolaresca del capoluogo; sarà ammesso anche il pubblico.

L'oratore non è stato ancora designato.

Prodromi elettorali
Nel mandamento di Cividale

Il cav. co. Guido De Puppi, Sindaco di Moimacco e Consigliere provinciale del Mandamento di Cividale, manda ai suoi elettori la lettera seguente in vista delle prossime elezioni provinciali:

Sono spiacente dover partecipare di non poter riaccettare la carica di consigliere provinciale in causa di altre mansioni cui devo attendere.

Ringrazio per la stima addimostatami e mi professo.

Moimacco 2, giugno 1910.

Obbl.mo *Guido De Puppi*

Circa i probabili candidati si fa la seguente terna di nomi: prof. Musoni, dott. Cucavaz ed il Sig. Tomasoni di Buttrio.

CRONACA CITTADINA

GIUNTA MUNICIPALE

(Seduta del 3 giugno)

Per la festa dello statuto — Ha deliberato per la ricorrenza della festa nazionale dello Statuto siano elargite le seguenti somme:

500 Società protettrice dell'Infanzia 500 id. dei Reduci, 400 *alla scuola e* Famiglia, 350 Casa secolare delle Derelitte, 300 all'Orfanotrofio Renati, 300 all'istituto Micesio, 250 all'Asilo infantile della Carità.

L'inaffiamento delle vie — Ha disposto che durante la stagione estiva l'inaffiamento delle pubbliche vie a mezzo delle bocche da incendio sia effettuato nelle prime ore del mattino in modo che abbia termine prima delle 6 del mattino.

Sistemazione del torrente Cormor — Ha deliberato di iniziare le pratiche per ottenere la classificazione in 3.a categoria delle spese di sistemazione del torrente del Cormor anche in riguardo della esecuzione dei lavori di costruzione del collettore della parte occidentale della città.

Le feste di domani

Domani adunque Udine commemorerà solennemente l'anniversario dell'eroica spedizione dei Mille.

Il programma, che abbiamo già pubblicato, è il seguente: Imbandieramento degli edifici pubblici e privati, deposizione di corone ai piedi dei monumenti ed alle lapidi commemorative e alle tombe dei benemeriti della Patria in Cimitero.

Ore 10. Riunione delle Autorità, Associazioni patriotiche, Reduci, sotto la loggia Municipale, formazione del corteo e salita allo storico Castello.

Ore 11 Nel salone del Castello commemorazione dei Mille con discorso di G. C. Abba, l'*insegne garibaldino*. Quindi Wermouth d'onore alle autorità.

Ore 13. Banchetto all'Hotel d'Italia con 60 coperti.

Il Comitato organizzatore ha deliberato pure di preparare un grandioso spettacolo serale sul piazzale del Castello con concerti popolari, cori, illuminazioni fantastiche e proiezioni patriottiche.

Il ricavato netto sarà devoluto a beneficio della «Trento e Trieste» della Società dei Reduci e della «Dante Alighieri».

Non ci sarà la rivista

La solita rivista che avrebbe dovuto aver luogo domattina fu soppressa per mancanza di truppe.

Queste infatti furono in gran parte dislocate a Ravenna dove ferve l'agitazione operaia.

Il manifesto della Giunta

Ecco il nobilissimo manifesto che la Giunta ha fatto *affiggere sui muri* in questa solenne circostanza:

Concittadini!

Il prodigio dei Mille esalta ancora le anime e le congiunge nell'ideale della Patria, come se dai silenzi risquillasse angosciosa la carica di Calatafimi, e irrompesse in Palermo la vindice schiera, e fra il tumulto dell'armi *riapparisse, sorridente ai compagni* e al popolo, l'Eroe nazionale, il Liberatore.

La Campagna del Sessanta rivivrà tutta nel commosso pensiero, oggi, che Giuseppe Cesare Abba, dei Mille, ne dirà la gloria.

E gloriosa sia nei secoli, ai prodi che da Marsala al Volturno tanta parte d'Italia riscattarono per sovrumano ardimento; gloria al Grande che seco li trasse, con gli occhi fisi nell'alto, a fare l'Italia o a morire.

Udine, 5 Giugno 1910.

Il Sindaco PECILE

Per la «Dante Alighieri» *Morpurgo*

Per la Società Friulana dei Veterani e Reduci *Marzuttini*.

Per la «Trento e Trieste» *Girardini*.

G. C. Abba arriverà stassera

G. C. Abba giungerà a Udine stassera col treno delle 10.50.

A riceverlo alla stazione saranno tutti i membri del Comitato.

E' indubitato che la ospitalità udinese avrà questa sera una bella occasione di manifestarsi determinando i cittadini a recarsi numerosi alla stazione a ricevere il glorioso e venerando superstite de' Mille.

Nobile iniziativa studentesca

Gli studenti del Regio Istituto Tecnico di Udine versarono alla Dante Alighieri lire 150 per essere iscritti fra i soci perpetui del patriottico sodalizio, intendendo di solennizzare così il cinquantenario della gloriosa spedizione dei Mille.

La deliberazione fu presa col seguente ordine del giorno:

«Gli studenti del R. Istituto Tecnico di Udine danno alla commemorazione solenne di G. C. Abba — che dei Mille vindici del destino nobilmente visse la vita eroica e narrò le gesta gloriose — il contributo di fede e di promesse, iscrivendosi per la settima volta soci perpetui della Dante Alighieri.

"I Mille"

E' questo il titolo d'un magnifico numero unico, curato dall'egregio dott. Burello, uscito *per la circostanza* su carta di lusso coi tipi della *Tipografia Sociale*.

Contiene bellissimi articoli di Emilio Girardini, Felice Momigliano, Riccardo Luzzatto, Enea Ellero, Bindo Chiurlo, ecc. Contiene inoltre una bellissima poesia *I Mille* di T. Canizzaro, il forte poeta siciliano. Una decina di incisioni nel testo completano il superbo numero cui auguriamo quel successo *brillante e perfetto che si merita*.

Gli effetti della protezione dei "Conti Zii" della Deputazione di Udine

E' piena la città di un nuovo vergognosissimo scandalo commesso ieri sera ad opera di uno dei bellimbusti dell'affare Sanoiti.

Questo nuovo scandalo costa lacrime ad un povero vecchio, onorando cittadino, già colpito da troppe sventure.

Si informino i signori della Deputazione *Provinciale* e vedranno se l'incoraggiamento recente delle loro deliberazioni non ha subito ottenuto il suo effetto.

Lo sconcio è avvenuto in una di quelle tantissime case di vergogna non ignorate certamente dalla polizia e tuttavia non fatte chiudere o regolate a norma delle leggi vigenti.

Gli ufficiali del Reggimento "Udine"

Alle Signore udinesi

I lettori ricordano certamente l'offerta gentile e patriottica delle nostre Dame fatta al Nuovo reggimento Cavalleggeri Udine, con sede a Nola.

Al nobile e patriottico pensiero delle signore udinesi gli ufficiali del Reggimento han voluto rispondere con atto di cortesia squisita offrendo delle medaglie ricordo.

Ecco la lettera accompagnatoria:

Al Signor Dottor Costantino Perusini
Municipio di Udine.

Gentilissimo Signore,

A mezzo pacco ferroviario Le giungeranno le medaglie ricordo che gli Ufficiali tutti del Reggimento, sciogliendo una gradita promessa, *si compiacciono oggi di offrire* per suo mezzo alle gentili Signore Udinesi.

La loro partecipazione così simpatica alla festa del Reggimento nel giorno della sua nascita ci terrà *vivo nella mente* il loro ricordo ed il prezioso stendardo offertoci rimarrà sempre per noi simbolo di gloria e di cortesia: di gloria per i più alti destini della Patria, di cortesia per le mani gentili delle *Signore della nobile Città da* cui ci venne offerto.

Io la prego, egregio Signore, di rendersi interprete verso ciascuna di quelle auguste Dame dei nostri sentimenti e rinnovandoLe a *nome di tutti gli Ufficiali* e mio la nostra profonda riconoscenza e i nostri vivi ringraziamenti, le confermo la mia massima stima e devozione.

Di Lei obbligatissimo

Il Colonnello
Comandante del Reggimento
Gr. AMATI.

A tale nobilissima lettera il dott. Perusini *rispose con la seguente*:

Comm. Enrico Amati Sanchez
Colonnello Comandante il Reggimento
Cavalleggeri di Udine - NOLA

Illustrissimo Signor Colonnello,

In seguito al graditissimo incarico della S. V. affidatomi, consegnerò oggi stesso alle Signore Patronesse del Comitato per lo stendardo le medaglie ricordo che i Signori Ufficiali di cotesto Reggimento vollero offrire.

Dall'eloquente monito — simbolo di cavalleresca *cortesia* — le Donne Udinesi trarranno auspici per la gloria e la grandezza della Patria.

Voglia gradire, Sig. Colonnello — i sensi della mia massima stima e della mia più profonda gratitudine per la indimenticabile gentilezza Sua e dei Suoi Ufficiali tutti, ai quali La prego di volermi affettuosamente ricordare.

Dev. Gr. COSTANTINO PERUSINI.

Le gare schermistiche a Roma

Ci scrivono da Roma che ieri sera alle ore 18 è terminata al teatro Argentina *la gara di campionato* individuale di fioretto tra maestri. I dodici rimasti in gara si sono disputati la graduatoria, con un girone a tempo, in cui si sono ammirati vari assalti veramente magistrali, che hanno strappato al pubblico molti e calorosi applausi.

Il vostro M. Concato è riuscito 6°.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione fra le donne friulane per la bandiera alla nave Dante Alighieri raccolte dalla sig. Baronessa Morpurgo:

Somma precedente lire 551.50, — Eugenia *Morpurgo* L. 10, Maria Bearzi di Colloredo 5, Italia Broili 5, Zoe Luzzatto Pardo 5, Eva Ottelio Michieli 5, Linda Petrojo Giacometti 3, Filomena Corradina Canciani 5, Maria Tellini Canciani 5, Anna Piussi 5, Lydia Velliscig 2, Elena Boviciai 1, Letizia de Prato 1, Maria Salvetti 1, O. Brunich 2, Pinzani 1, Ida Pinsani 1, I. Bianchi 1, *Giuseppina Gaudini* 1, Rachele Pellizzoni 1, Gemma Pistacchi 1, Rita Cassi Visentin 1, Teodora Pagura 1, Anna Pagani 1, Cesira de Campo 1, Margherita Pecolli 1, Ina Milani 1, Margherita Grassi 2, Maria Grassi 2, Loi Elisa 0.20, Sambuco Carolina 0.20, Gozzi Anna 0.20, Loi Caterina 0.20, N. N. 1.00.

I dati e le cifre del 'Giornale di Udine,

Il *Giornale di Udine* di ieri replicando a un nostro articolo polemico di giovedì, riguardante i risultati della fiera di S. Giorgio scriveva coraggiosamente:

«*La risposta comparsa ieri sul Paese* al nostro articolo sulla Fiera di S. Giorgio non ha potuto mutare i dati, ne le cifre che il *Giornale di Udine* ha pubblicato, togliendoli dai documenti ufficiali».

E' verosimile che i documenti del *Giornale di Udine* non siano diversi da quelli che *abbiamo sott'occhio noi* e da quei che tutto il pubblico cittadino conosce. Ma il *Giornale di Udine* ha il compito di guardare i dati e le cifre con i sistemi a tutti noti e di giustificare l'esistenza propria con una opposizione a qualunque costo comandata dalle brave persone dei suoi amici i quali, non sappiamo se per impotenza o per non sbagliare non fanno mai nulla e pretendono che le loro critiche abbiano da *essere prese sul serio da chi* lavora per il bene pubblico e va diritto per la *sua via senza dar peso* ai gracidari elettorali.

Ripetiamo dunque per il pubblico di buona fede e non per il *Giornale di Udine* che non speriamo e assolutamente non vogliamo convertire alla causa nostra, che i dati ufficiali delle spese sostenute dal Comune nel l'anno 1909 indicano una somma complessiva di L. 22.000 somma abbastanza modesta in confronto delle 42 mila lire del 1910.

Se poi il *Giornale di Udine* tien conto del fatto *non trascurabile* che la fiera è stata istituita da poco e che negli anni scorsi ha avuto bisogno di spese relativamente maggiori per la reclame, verrà alla conclusione; che per un'impresa la quale ha richiamato a Udine qualche migliaio di forestieri, ha dato alla città, per un periodo maggiore che non nell'anno in corso, un giro di affari da anni e anni non mai ottenuto da alcuna istituzione del *genere*; la somma di 22 mila lire non rappresenta quella spesa *sproporzionata agli utili, quello sperpero* che invano si sforza di dimostrare.

Si provi il confratello, a certo buoni argomenti elettorali, a calcolare i vantaggi che — *in tutti gli anni da che* la Fiera è istituita — frazionatamente hanno risentito il grande e il piccolo commercio, in genere, della città, l'industria zootecnica e il mercato dei cavalli, creato dal nulla; si provi a mettere insieme tutti quei vantaggi che non può negare e dica se le spese che il Comune ha fatto siano quelle improduttive e *pazze spese che vuol* far credere e non piuttosto la prova più *bella delle preoccupazioni* che l'amministrazione democratica ha dell'incremento cittadino.

I signori del *Giornale di Udine* sono avvezzi a considerare un'amministrazione comunale alla rancida stregua dei tempi nei quali le persone cui s'affidava il mandato di amministrare la cosa pubblica, non competesse altro officio se non quello di un'arida amministrazione isterilita nel concetto che il denaro non abbia valore se non per se stesso, nelle casse comunali e fuori dell'attività produttiva *degli amministrati*.

Ma le aziende comunali democratiche si differenziano di quelle moderate e clericali principalmente perchè hanno una visione più larga, più moderna e meno egoistica degl'interessi privati e generali degli amministrati, i quali — oggi — se pagano le tasse, hanno ragione di richiedere ben più che le scuole pei loro figli, e i servizi di polizia e il resto che non esorbiti dal campo di un'amministrazione puramente materiale.

Se così non fosse, noi ci confonderemo con gli amici del *Giornale di Udine*; saremmo democratici a parole e non in *atti e faremmo la guardia alle* casse del Comune perchè non un centesimo uscisse a confondersi col denaro privato, a promuovere l'incremento commerciale cittadino che è incremento civile e materiale dei singoli e di tutti e, indirettamente — sebbene sfugga ai miopi — incremento e vanto dell'azienda comunale.

Concludendo diremo che qualche anno fa non esisteva questo benedetto istituto della Fiera di S Giorgio. Oggi esiste e dopo i risultati di quest'anno si può sperare che crescerà d'importanza e di utilità e che le prese del

Giornale di Udine non potranno nuocergli.

Parlare dei sistemi, dei criteri coi quali nei diversi anni la fiera è stata impostata è malevolenza palese, è ricerca della *persona individualmente* nemica o avversaria politica da colpire. Nessuna impresa nasce perfetta e fiorida, nemmeno quando è appoggiata dall'autorità del *Giornale di Udine*.

Oggi la Fiera di S. Giorgio esiste: si potrà riguardare dal punto di vista zootecnico piuttosto che da quello equino, si potrà correggerla completarla, integrarla secondo gl'insegnamento dell'esperienza, non distruggerla. Essa resta, nonostante gli abbiamenti di chi non ha mai fatto nulla, all'infuori di rivedere le bucce nelle opere degli altri.

UN OPERAIO FRIULANO

ucciso dal crollo di un muraglione

Giunge notizia che presso Tarvis crollò un muraglione della strada maestra che conduce a Gorizia. Certo Giovanni Bulfon, da Moggio (Udine), rimase ucciso dalle macerie.

Bagni di Lignano

La Società Veneta Lagunare, avverte che Domenica 5 giugno corr. inizierà il servizio di Piroscafi per trasporto passeggeri da *Marano Lagunare* a *Lignano* e viceversa col seguente

ORARIO:

Partenza da Marano — ore 7 — 10.20 — 15.20. Partenza da Lignano — ore 8.30 — 12.30 — 17.50.

Queste corse sono in coincidenza col-l'orario ferroviario della Stazione di S. *Giorgio di Nogaro*, ove si trova un regolare servizio di giardiniere assunto dal proprietario dell'Albergo «Speranza» di Marano.

Varie di cronaca

Tiro a segno. La Direzione della Società allo scopo di agevolare i soci che devono completare il periodo di tiro ha stabilito di prolungare le *lezioni* regolamentari a tutto domani 5 giugno. *Il poligono sarà aperto ai soci per tale scopo dalle ore 15 alle 18.*

I soci che fossero richiamati, e che vantano diritto di esenzione, dovranno domandare alla Società — a mezzo del loro Sindaco — il prescritto foglio di tiro.

Una bicchierata — Iersera una cinquantina di amici ed estimatori del tipografo *Alfredo Dozza* gli *offrirono* una bicchierata alla Fiaschetteria *Toscana* condotta dal sig. Silvestro Neri. Il Dozza va a Padova ad occuparsi nell'arte stessa potendo così raggiungere la famiglia che da parecchi anni aveva lasciata per portarsi a Udine.

Al partente furono espresse parole di elogio per l'interessamento spiegato in favore delle organizzazioni *operaie* udinesi per l'assiduità e costanza spiegata *in tutte le agitazioni proletarie.*

Il Dozza tutti ringraziò commosso dicendo di aver fatto null'altro che il proprio dovere.

Ricreatorio popolare Carlo Facci — Orario programma fissato per domani 5 cor. Dalle ore 13.30 alle 16.30. Lezione di musica; Esercizi combinati contemporanei di corsa per coppie e tiro al bersaglio; Partita di giuoco del calcio.

L'Arcivescovo in Manicomio — Ieri l'Arcivescovo si recò a far visita al Manicomio provinciale di S. Osvaldo. Fu ricevuto dall'ing Roviglio, Presidente della Deputazione prov., dai deputati Casasola e Coren e dal Direttore prof. Antonini.

L'arcivescovo visitò i vari riparti dello stabilimento. Venne poi servito un rinfresco.

Accoltellato in gioco — Marco Modonutti, di anni 9, trastullandosi con un suo costaneo fu, per giuoco, da questi colpito al ventre con un coltello.

Il disgraziato fu trasportato all'Ospedale. Fortunatamente non si tratta di cosa grave.

Che calcio! — Aristide Pagani di 8 anni da Lestizza, mentre ieri custodiva il cavallo del padre suo fermo in mezzo alla strada, ei ebbe dal bucefalo un calcio che gli fratturò la mandibola.

Fu curato dal dott. Padovani di Lestizza e poi portato all'ospedale dove fu dichiarato guaribile in un mese.

Gravissima disgrazia — Nel pomeriggio di ieri veniva trasportato all'ospedale certo Pianina Antonio d'anni 33 da Pasian Schiavonesco.

Egli, ubbriaco fradicio, si era recato a letto a smaltire la sbornia; vollendosi levare per soddisfare ad un bisogno corporale, anzichè la porta aprì la finestra e cadde così da una altezza di circa 4 metri.

Il dott. Comessatti lo accolse d'urgenza e gli riscontrò delle contusioni multiole al basso ventre e la commozione viscerale.

Fu sottoposto ad atto operatorio. La prognosi è riservata.

Padre inumano — Certo Muzzini Giovanni, ubbriaco, percuoteva ieri sera barbaramente la propria figlia, d'anni 5.

Gli agenti di P. S. dell'Ufficio della stazione, accorsi, procedettero all'arresto del crudele padre passandolo alle carceri e denunciandolo all'autorità giudiziaria.

Offerte alla Scuola e fam. in morte di Galliussi Giuseppe: Petri Giacomo lire 1, fam. Paderni 1, fam. Daniella 1; di Rossi Manganotti Clelia: dott. Giuseppe Pilotti 2; di Romano dott. cav. G. B.: Bertoli Anna 0.50, Danielis C. 0.50, I. Del Negro 0.50, Bressan 0.50, Vannini 0.50, G. Dal Dan 0.50, Zanini 0.40, Tullio 0.50, Monari 0.50, Luigi Clemencig 0.50, Fruch 0.50, Prucher 0.50, A. Lucchini 0.50, Cotterli 0.50, E. Prinzi 0.50, C. Fadini 0.40, Landi A. 0.40, R. Antonini 0.50.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Alcuni processi per contrabbando

Presiede Zamparo; funge da P. M. il dott. Schiappelli.

Stalin Maria di Stefano da Stregna fu dichiarata in contravvenzione perchè trovata in possesso di 90 grammi di tabacco austriaco a Prepotto.

Il Tribunale, su conforme proposta del P. M. la condanna a lire 71 di multa, spese, tassa e confisca della merce.

— Cresuttigh Luigia fu Giovanni da Prepotto; una contrabbandiera maestierante. Un giorno gli furono trovati sotto le vesti kg. 8,300 di tabacco. Un'altra volta fu scoperta con grammi 750 di tabacco e 320 di zucchero.

Il Tribunale la condanna a giorni 6 di detenzione, a lire 240,58 di multa, ad un anno di sorveglianza speciale ed alla confisca della merce.

— Rossetti Angela d'anni 64 da S. Giorgio di Nogaro fu un giorno fermata dalle guardie di finanza mentre passava il confine e ritornava in patria. Addosso aveva 300 grammi di tabacco e 450 grammi di zucchero austriaco.

Il Tribunale le appioppa 71 lire di multa.

— Filippigh Andrea d'anni 28 da Prosenicco fu trovato un giorno, di ritorno da Robedisca (Austria) con g. 4 di zucchero e 250 grammi di tabacco da fiuto.

Fu condannato a lire 144.50 di multa.

Un furto di vino

Foschia Fiorendo d'anni 37 da Ragogna e Savino Luigi d'anni 39 da Fagagna sono imputati di avere rubato nottetempo dalla casa di certo Foschia Francesco da Pignano (Ragogna) dove si sarebbero introdotti con chiave, 80 litri di vino ed alcuni attrezzi di lavoro.

Il danno complessivo sarebbe di una quarantina di lire.

Il Tribunale però li assolve per non provata reità.

Echi di una rissa

Paoluzzi Federico da Tricesimo, Toresano Pietro di Collalto, Asino Giovanni da Tricesimo sono imputati: il primo di avere ferito con un coltello allo zigomo sinistro ed alla cavità dell'occhio certo Bertoli Massimo pure di Tricesimo il quale ebbe 18 giorni di malattia senza altre conseguenze; gli altri due di averlo aiutato nella rissa.

Il Bertoli si è costituito P. C. con l'avv. Girardini; gli imputati sono difesi dall'avv. Celotti.

Il processo termina con la conferma della sentenza della Pretura di Tarcento, sentenza che condannava il Paoluzzi a 62 giorni di detenzione spese e danni ed assolveva gli altri per non provata reità. Naturalmente al Paoluzzi furono accollate anche le spese del nuovo giudizio.

I giurati della prossima sessione d'Assise

Nel pomeriggio di ieri nella sala delle udienze del nostro tribunale sotto la presidenza del cav. Silvagni, si procedette all'estrazione dei giurati che dovranno pronunciarsi nella prossima sessione delle Assise. Ne diamo lo elenco.

ORDINARI — Scoffo ing. Giuseppe, Udine — Costantini Eugenio, Latisana — Rivoire prof. Enrico, Udine — Fior Francesco, Udine — Romano co. Giuseppe, Manzano — Scrosoppi Luigi, Udine — Urbanis Giuseppe, Pagnacco — Pasqualini Luigi, Sedegliano — Lazzari prof. cav. Roberto, Udine — Malagnini Giacomo, Udine — Tellini Emilio, Buttrio — Padovani rag. Giacomo, Udine — Zancanaro Vittorio Sacile — Nait Giacomo, Tolmezzo — Bernardis Stefano, Udine — Mainardi dott. Gianfrancesco, Camino di Codroipo — Cantoni prof. Carlo, Udine — Pittoni cav. Francesco, Latisana — Dal Torso nob. Alessandro, Udine — Moro ing. Vittorio, Cividale — Ronzoni Italico, Udine — Scala Vittorio, Udine — Bianchi Giuseppe, Martegliano — Alatero Filippo, Udine — Cristofoli dott. Girolamo, Sacile — De Puppi co. Guido, Moimacco — Paroni Guglielmo, Gonars.

COMPLEMENTARI — Venchierutti dott. Domenico, Osoppo — Bruni dott. Valentino, Cividale — Pellarin Attilio, Muzzana del Turgnano — Rea Gio. Battista, Udine — Pascoli Giacomo, Bertiolo — Tinicolo Angelo, Martignacco — Casasola avv. comm. Vincenzo, Udine — Romanelli Pietro, Rivignano — Capellazzi Umberto, Udine — Birarda Vittorio, Sedegliano.

SUPPLENTI — Cosmi Napoleone — Munaretto prof. Eliseo — Cosattini dottor Giovanni — Martino Ettore — Berthod dott. cav. Flavio — Campeis dott. Giuseppe — Canciani Marcellino — Levi dottor Giovanni — Bon Antonio — Rovere prof. Giuseppe.

NOTE AGRICOLE

Tristi condizioni del frumento

Venti giorni fa era doloroso pei poveri agricoltori (e tanto allora venne scritto) l'assistere all'ingiallimento delle foglie del frumento.

Sulle prime essi si domandarono meravigliati la causa di questo flagello, causa che ben presto venne riconosciuta: un forte sviluppo di ruggine, malattia dei cereali *la più terribile* lo aveva colpito.

Dietro cambiamento di stagione, quando alle giornate umide e piovose successero le giornate asciutte e piene di sole, il frumento ebbe molto a migliorare, tanto da mitigare la preoccupazione degli agricoltori nei quali era ritornata la speranza d'un buon raccolto.

Oggi chi osserva i campi a frumento e specialmente i primi seminati che hanno già spicato, scorge che le spiche sono di color giallognolo.

Esaminandole, facilmente si riscontra, che esse sono fortemente colpite dalla ruggine.

Gli «aristi» ne sono ricoperti e si disseccano, le bucce sono *pure colpite* e distaccandole si presentano all'interno maggiormente rossastre. Così purtroppo dicesi dei chicchi.

Alla base come alla cima di molte spiche questi sono avvizziti, e per essi addio speranza di raccolto, i medesimi poi hanno poco affidamento di produzione perchè il parassita vivrà dei loro nutrimento: ed essi non potranno così svilupparsi e rimarranno poveri di glutine. Oltre alla poca *quantità si dovrà* purtroppo lamentare il poco peso.

Il raccolto del frumento che è il più rimunerativo, si presenta quest'anno addirittura disastroso per gli agricoltori che su di esso avevano fondato tante e legittime speranze.

ANTONIO BORDINI, *gerente responsabile.*
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI.
Successore Tip. Bardusco.

La salma della defunta signora

Teresa Lagomaggiore-Cadel

giungerà alla Stazione di Pordenone domenica 5 corr. alle ore sedici, donde proseguirà per Maniago dove avranno luogo i funerali nelle ore antimeridiane di *lunedì* 6 corr.

Mercato dei valori

dalla Camera di Commercio 3 giugno 1910

RENDITA 3 75 0/0 netto	105.88
» 3 1/2 0/0 netto	105.66
» 3 0/0	72.26
AZIONI	
Banca d'Italia 1496.87 Ferrovie Medit.	426.25
Ferrovie Merid. 703 — Società Veneta	223.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	511.50
» Meridionali	360.—
» Mediterraneo 4 0/0	502.50
» Italiane 3 0/0	374.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	505.25
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	504.—
» Cassa R., Milano 4 0/0	509.50
» Cassa R., Milano 5 0/0	510.50
» Istituto Italiano, Roma 4 1/2 0/0	511.50
» Idem 4 1/2 0/0	521.—
CAMBI (cheques a vista)	

Francia (oro)	100.53	Pietroburgo (rubli)	266.70
Londra (sterline)	25.41	Rumania (lei)	99.50
Germania (mar.)	123.87	Nuova-york (dol.)	5.17
Austria (corone)	105.48	Turchia (lire tur.)	22.74









Per qualunque inserzione sul nostro giornale il *«Paese»* rivolgersi esclusivamente all' Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.